# Bollettino n°3

## Novembre – Dicembre 2020

**Rotary Club di Salsomaggiore Terme**

**Presidente: prof. Giovanni Pedretti**
**Anno rotariano 2020/2021**

Il Rotary crea opportunità

# BOLLETTINO N° 3 - Novembre–Dicembre 2020

Rotary Club di Salsomaggiore Terme

## Sommario

**Il messaggio del Presidente prof. Giovanni Pedretti** ..... 3
**Scuola italiana e pandemia. Luci, ombre, prospettive** ..... 4
**L'incontro con il Governatore Adriano Maestri** ..... 5
**NOTIZIE IN BREVE** ..... 7
Celebrata la Messa in suffragio dei rotariani scomparsi ..... 7
**Agenda rotariana** ..... 7
**Rassegna stampa** ..... 10
**Le lettere del Governatore Maestri** ..... 15

*Anno rotariano 2021/21*
*Presidente Rotary International: Holger Knaack*
*Governatore: Adriano Maestri*
*Presidente: Giovanni Pedretti*

# Il messaggio del Presidente prof. Giovanni Pedretti

Cari Amici,

Le condizioni attuali della Pandemia Covid-19 e le restrizioni governative conseguenti, ci costringono a rinunciare agli appuntamenti programmati in presenza non si sa ancora per quanto tempo. Il mio primo pensiero va a voi e alle vostre famiglie con la speranza che siate tutti in buona salute. Immediatamente dopo il pensiero va a tutti coloro che in questo momento lottano con la malattia, ricoverati in ospedale o isolati in casa e agli operatori sanitari che stanno lavorando per il recupero delle condizioni di salute dei pazienti. Non si possono dimenticare infine tutti coloro che, in conseguenza di questo flagello, hanno perso, o visto ridurre, la loro fonte di reddito e sono in gravi difficoltà economiche.

Di fronte a tutti queste problematiche non sembri inopportuno parlare di Rotary. La nostra Associazione è in questo momento molto attiva a livello sia internazionale che locale e necessita del sostegno di tutti. La pandemia Covid 19 ha spostato l'asse del nostro agire dal fare cene al fare azioni per la comunità del territorio di riferimento. Abbiamo l'occasione per concentrarci ancora di più per fare service e, secondo il motto dell'annata, per impegnarci a creare opportunità a livello locale.

Faccio alcuni esempi concreti:
– nell'ambito del Progetto Interclub "Post- Covid 19: Rotary un aiuto alle famiglie fragili e dimenticate", sono state distribuite per il secondo mese a 25 famiglie bisognose della zona di Salsomaggiore, le tessere prepagate per l'acquisto di beni di prima necessità preso i Centri commerciali CONAD.

– stiamo acquistando giubbetti con il nostro logo per i bimbi delle scuole primarie di Salsomaggiore e per i loro accompagnatori che parteciperanno al progetto Piedibus, consistente nell'accompagnare i bambini agli edifici scolastici a piedi;

– stiamo verificando la fattibilità dell'acquisto di un sistema di disinfezione rapido di ambienti e mobili, richiesto dall'Hospice dell'Ospedale di Fidenza, per permettere la visita in sicurezza di parenti ed amici ai pazienti terminali che altrimenti sperimenterebbero la solitudine in una fase molto triste e difficile delle loro vita.

Voglio preannunciare che si sta lavorando alla organizzazione di una giornata di Convegno a Salsomaggiore nella seconda metà del mese di maggio 2021 per celebrare i 70 anni della fondazione del nostro Club. Si tratta di un progetto molto complesso che prevede anche la pubblicazione dell'Annuario del periodo 2010-2020 e che vede impegnato soprattutto il nostro vicePresidente Pietro Sozzi, a cui va un sincero e riconoscente plauso. E' una iniziativa molto significativa che richiede la condivisione del progetto da parte di tutti. Speriamo di poterla attuare in presenza in quel periodo in una sede prestigiosa.

Nonostante le difficoltà del momento contingente, il Club c'è ed è attivo secondo le migliori tradizioni rotariane.

# Scuola italiana e pandemia. Luci, ombre, prospettive

*Il Rotary Club di Salsomaggiore incontra la prof. Lucia Araldi*

La prof.ssa Araldi tratta l'argomento, supportata dalla sua carriera prima di docente e poi di dirigente scolastica presso scuole secondarie statali del primo e secondo grado di istruzione.

Dopo alcuni cenni storici sull'evoluzione del comune sentire e percepire la funzione della scuola, la relatrice evidenzia una situazione di rilevante e perdurante perdita di considerazione positiva sulla scuola in genere e sugli insegnanti. La società si evolve con una velocità finora mai vista, ma il nostro immaginario collettivo rimane spesso fermo alla scuola che abbiamo frequentato noi e al paragone con quella attuale, trascurando tutto ciò che ci sta in mezzo. Esiste un ritardo nel riconoscere i segni dei tempi, ad interpretarli seriamente e a compiere scelte educative adeguate.

*Il Presidente prof. Giovanni Pedretti con la prof. Lucia Araldi*

Durante la pandemia il quadro di riferimento subisce un improvviso shock: le scuole sospendono le lezioni in presenza ed applicano la didattica a distanza. Gli allievi vengono isolati, senza rapporti amicali fatti di fisicità e i genitori frastornati stanno attaccati ai bollettini su contagi, morti e guariti, età media dei soggetti colpiti, ecc. I giovani vivono tutto ciò più da spettatori che da attori. Alcuni di loro fanno i conti con malattie dei loro cari, o anche con lutti e manca la valvola di sfogo dei compagni di scuola e degli insegnanti. Dal punto di vista didattico, le lezioni a distanza forzosamente e repentinamente attivate, hanno trovato insegnanti, allievi e famiglie diversamente attrezzati, dal punto di vista sia strumentale sia procedurale. Ovviamente le maggiori criticità si sono registrate per gli allievi più piccoli della scuola materna ed elementare oltre che per gli studenti più fragili, con difficoltà certificate e/o con disturbi specifici di apprendimento.

Ci sono stati ritardi nelle decisioni ministeriali e nell'applicazione di protocolli, si sono evidenziate posizioni talvolta miopi su diritti e doveri dei lavoratori, ci si è interrogati troppo poco sulla funzione educativa e formativa della scuola. Si è parlato della scuola quando si è potuto gradualmente riprendere il lavoro: "dove lasciare i figli quando i genitori lavorano?" Poche ed isolate voci hanno posto la questione che erano da tutelare innanzi tutto i ragazzi, facendo loro vivere situazioni e condizioni favorevoli ad una loro crescita armonica e sana. Probabilmente la scelta di non riaprire le scuole neanche nell'ultima fase dell'anno scolastico 2019-20, non sarebbe cambiata, ma è colpevole il fatto di non esserselo domandato seriamente, mettendo al centro la persona del giovane coi suoi bisogni e le sue risorse, le sue crisi e le sue capacità di reagire.

Dopo la prima fase di pandemia cosa ci rimane? Cosa abbiamo imparato come scuola e come società? Durante l'estate il mantra "riaprire le scuole" si è diffuso in modo assordante, le scelte per rendere possibile ciò, sono state spesso discutibili, frammentarie, poco risolutive, ma le scuole sono ripartite, con un autentico e sincero entusiasmo degli studenti. Gli insegnanti si sono dovuti cimentare con strategie didattiche innovative che sicuramente daranno contributi positivi al processo di insegnamento/apprendimento. Si sono necessariamente incentivate competenze significative, che vanno nella direzione di quelle competenze chiave di cittadinanza descritte e richieste dalla comunità europea, che vanno oltre le nozioni specifiche e mettono in moto autonomia e responsabilità del giovane nella realizzazione della propria formazione. Proprio in questa ultima dimensione, il territorio con le sue risorse può significativamente accompagnare la scuola nella sua funzione educativa. La scuola da sola non può e non deve avere l'esclusiva della formazione dei giovani. I soggetti istituzionali, il mondo produttivo, ma anche le forme associative socio-culturali hanno oggi un'importanza fondamentale nella costruzione di un clima positivo per la valorizzazione dell'umano in tutte le sue connessioni a livello individuale, sociale, ambientale. Il costruttivo dialogo fra scuola ed extrascuola, condotto nel rispetto dei rispettivi ruoli e competenze, può veramente fare la differenza per la valorizzazione e lo sviluppo dei giovani ma anche del nostro complessivo tessuto sociale, culturale ed economico.

# L'incontro con il Governatore Adriano Maestri

*Il Governatore Maestri con il Presidente Pedretti*

Il Governatore del distretto Rotary 2072 ha fatto visita al Rotary Club di Salsomaggiore, definito dal Governatore stesso come "uno dei club che hanno fatto la storia del Rotary nella nostra regione". Club di Salsomaggiore che il prossimo anno compirà 70 anni. A causa della situazione di emergenza, la maggior parte dei soci ha dovuto seguire l'evento in videoconferenza. Non si è potuta perciò vivere l'atmosfera di festa e convivialità che contraddistingue gli incontri ma è stata comunque un'occasione per ribadire i valori e la mission del Rotary. Come ha sottolineato il Presidente Pedretti, la presenza del Governatore è stata di stimolo per i soci a continuare a "fare Rotary", consapevoli di fare parte di una grande organizzazione che ha superato nella sua storia altri momenti altrettanto bui perchè fatta di persone positive che non cedono alla tentazione di mollare ma sanno adattare la propria capacità ed il proprio spirito di iniziativa alle difficoltà del momento contingente.

Il Governatore Maestri ha evidenziato invece come "il Rotary, in questo momento, debba svolgere il proprio programma d'azione in maniera più decisa, dando la priorità a tutto ciò che

può aiutare a guardare al futuro con ritrovato ottimismo". "Lo abbiamo dimostrato con grande forza nei primi terribili mesi della pandemia, analizzando le necessità più impellenti non solo in campo sanitario – ha osservato - . Oggi a quelle dobbiamo aggiungere progetti che agiscano sugli effetti del post-Covid 19 e che possano delineare una strada per il futuro, specialmente per chi è in maggior difficoltà. Molti club si stanno impegnando in iniziative che in genere coinvolgono le persone e le famiglie più indigenti, in campo alimentare con la raccolta e la distribuzione di alimenti di prima necessità, in soccorso a enti di volontariato che necessitano di aiuti, ma anche di supporti professionali che la pluralità dei nostri soci possono garantire, per il sostegno ai disabili che subiscono più di altri i problemi del momento".

Maestri ha quindi parlato dell'assemblea internazionale del Rotary dove il Presidente internazionale traccia le linee guida per l'anno rotariano, evidenziando anche la necessità di collaborare con il Rotaract, il club giovanile. Per il prossimo anno l'assemblea internazionale dovrà molto probabilmente svolgersi in videoconferenza, date le condizioni sanitarie. "L'epidemia ci ha insegnato che si può fare Rotary anche andando oltre le cene e i momenti conviviali, impegnandosi per il territorio e mettendosi a disposizione della propria comunità. Dobbiamo mettere in pratica i valori del Rotary, come l'amicizia, l'altruismo, la condivisione, la collaborazione e fare qualcosa di concreto. I principi che ci guidano non devono rimanere sulla carta. Dobbiamo essere rotariani sempre, non solo quando siamo al club" ha concluso il Governatore Maestri.

# NOTIZIE IN BREVE

## Celebrata la Messa in suffragio dei rotariani scomparsi

Il Rotary Club di Salsomaggiore ha ricordato i soci defunti nel 2020 con una messa celebrata sabato 14 novembre scorso nella chiesa di Sant'Antonio dal parroco don Luca Romani, da poco alla guida della parrocchia di viale Matteotti. Durante la celebrazione sono stati ricordati i soci Giancarlo Albrigi, Tonino Besagni, Eugenio Dioni e Stefano Morosini.

## Agenda rotariana

- Giovedì 5 novembre alle ore 19,30 si terrà un incontro sulla piattaforma ZOOM, dal titolo: "Aspetti economico-finanziari e gestione del risparmio ai tempi del COVID-19". Il relatore sarà il dott. Vittorio Gaudio – Economista esperto di risparmio gestito e Direttore Gestione Investimenti (Asset management) gruppo Banca Mediolanum.
- Giovedì 19 novembre alle ore 21,00 si terrà un incontro sulla piattaforma ZOOM. Il relatore sarà l'ing ANDREA PONTREMOLI, Amministratore delegato e Direttore Generale della "Dallara Automobili S.p.A. e socio ad honorem del Rotary Club di Salsomaggiore. Il tema della serata sarà: " L'impresa italiana al tempo del Covid-19 :i pro e i contro di una situazione straordinaria"
- Giovedì 3 dicembre alle 21: incontro in videoconferenza sull'impegno della Protezione civile e delle organizzazioni di volontariato (Croce Rossa e Pubblica assistenza) durante la pandemia COVID-19 nel nostro territorio. Saranno collegati dalla sala operativa provinciale della Protezione civile Gian Paolo Zucchi, Presidente della Protezione Civile, Stefano Camin, vicepresidente della Protezione Civile, Davide Michelotti, responsabile operativo Croce Rossa provinciale di Parma. Titolo della serata sarà "La Protezione Civile ai tempi del Covid 19".
- Giovedì 17 dicembre alle 21 al posto della tradizione Cena degli auguri ci sarà il *Concerto degli auguri* in Zoom. Dopo una breve introduzione del Presidente, sarà

eseguito un programma di musiche natalizie per organo tenuto da un giovane neo-diplomato del Conservatorio A. Boito di Parma coordinato dal nostro socio Maestro Marco Faelli. Alla fine, scambio degli auguri virtuale.

**NATALE 2020**

*In queste festività 2020, dal sapore diverso e particolare, Giovanni e Flora porgono a tutti gli amici rotariani i migliori auguri di buon Natale e felice anno nuovo*

# Rassegna stampa

*Gazzetta di Parma*

*Dalla Gazzetta di Parma del 13 settembre 2020*

# Rotary Buoni spesa per le famiglie nel post-Covid

## Dal 1° ottobre 100 euro per 180 nuclei in difficoltà Raccolti 65mila euro. C'è ancora tempo per donare

**GIOVANNA PAVESI**

Il motto è sempre stato quello di «servire al di sopra di ogni interesse personale» e, in pochi mesi, quelle parole si sono trasformate in un aiuto concreto, rivolto ai più vulnerabili e a chi ha perso tutto. La salute, il lavoro, la propria posizione sociale e, soprattutto, la speranza.

Con la diffusione del nuovo coronavirus e le sue conseguenze (sanitarie ed economiche), Rotary ha avviato il «Progetto Covid-19: un aiuto alle famiglie più fragili e dimenticate», una raccolta fondi pensata per dare sollievo a chi, dopo la pandemia, o per un lutto o per la perdita di lavoro o per il peggioramento delle condizioni di salute, si è scoperto più vulnerabile e in difficoltà.

Il progetto, condiviso dai soci dei vari club e presentato alla città e al vescovo, Enrico Solmi, il 10 settembre in Vescovado, ha trovato la sua sintesi nella distribuzione di una tessera del valore di 100 euro per fare la spesa, utilizzabile nei supermercati Conad Centro Nord (che hanno aderito a questa iniziativa).

La tessera sarà consegnata dal 1° ottobre per quattro mesi e aiuterà (per adesso) 180 famiglie, individuate dalla Caritas.

«Tutto è nato ad aprile: sapevamo che dopo l'emergenza sanitaria sarebbe arrivata quella economica. Da lì, l'idea di aprire un fondo vincolato, che ha già raccolto 65mila euro, aperto a chiunque voglia contribuire per prolungare l'aiuto nel tempo. Perché l'unione di tanti può dare un frutto molto importante», ha dichiarato Aldo Agnetti, presidente del Rotary club di Parma, esponendo il progetto dalle finalità umanitarie e di sostegno economico.

«Si moltiplicano notizie per nulla rassicuranti di incertezza e paura che, spesso, sfociano in veri e propri drammi familiari» ha ricordato Giancarlo Buccarella, presidente Rotary Parma Est, ringraziando Ivano Ferrarini (amministratore delegato di Conad Centro Nord), che ha spiegato come sulla carta l'azienda applicherà uno sconto del 10% (aumentandone così il valore).

Come ricordato da Giovanni Pedretti, presidente del Rotary club Salsomaggiore, tra i «fragili» si contano anche quei nuclei familiari che hanno perso un componente che produceva reddito o i disabili, che con il Covid-19 hanno a volte avuto un peggioramento delle loro condizioni: «Il nostro è un club piccolo, periferico, e per noi è un privilegio partecipare, anche perché con questo service riusciamo ad aiutare 25 famiglie delle 180 della nostra area».

Maria Elena Mozzoni, presidente del Rotary Club Brescello Tre Ducati, ha ricordato come la povertà sia diversificata e ha ribadito l'intenzione di «non dimenticare mai gli ultimi e chi è rimasto indietro».

La direttrice di Caritas Par-

**VESCOVADO** La presentazione dell'iniziativa.

ma, Maria Cecilia Scaffardi, ha definito il progetto Rotary una sorta di «vaccino contro l'indifferenza, lo scarto e l'abbandono che la pandemia ha evidenziato»: «Se è vero che il virus è democratico perché colpisce tutti, è altrettanto vero che le conseguenze sono molto diverse quando colpiscono condizioni già precarie. Questo sostegno avrà una ricaduta molto importante. Parma, nei prossimi mesi, sarà capitale della Cultura, la cui pietra viva è la persona. Che va sempre curata e rispettata».

«Il progetto è una risposta concreta e vera», ha detto il vescovo Solmi, citando un episodio del Vangelo in cui Gesù cammina con due persone che «hanno perso la speranza»: «Ci sono tre parole che dobbiamo tenere a mente: parola, pane e comunità. Queste tre espressioni si sono unite grazie a voi. Il vostro target è anche la famiglia che, nei silenzi e nel dolore di situazioni che esternamente non vengono conosciute, è quella che ancora regge e che è stata capace di attraversare lo tsunami Covid, che speriamo finisca».

Susan Ebrahimi, presidente del Rotary club Farnese, ha ringraziato anche Luigi Guglielmoni e l'avvocato Franco Magnani, presidente della Fondazione Cariparma, che si è soffermato sul tema della povertà «come condizione che l'umanità non è mai riuscita a debellare», per la presenza e il contributo.

«Per ora, con i fondi raccolti, possiamo ricaricare le tessere per i primi quattro mesi, ma il nostro auspicio è quello di proseguire, per ampliare l'iniziativa», ha concluso Valentina Dell'Aglio.

Chi volesse contribuire può effettuare bonifici bancari sui seguenti conti correnti: Caritas (conto dedicato): iban IT54V0623012700000041977134 Rotary (conto dedicato): Iban IT14V0623012700000041839920.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Dalla Gazzetta di Parma del 27 settembre 2020*

# Solidarietà Spesa, aiuti per 26 famiglie bisognose

## L'iniziativa partirà in ottobre, coinvolto anche don Luigi Guglielmoni

Anche ventisei famiglie bisognose del Comune di Salsomaggiore potranno usufruire del prezioso aiuto offerto dal progetto «Post Covid 19. Un aiuto per le famiglie più deboli e dimenticate», che ha coinvolto anche Parma e Brescello.

Un lungo lavoro, che ha trovato la grande disponibilità dei soci, di Conad Centro Nord, della Fondazione Cariparma, di imprese e singoli cittadini.

Il progetto consente ai nuclei famigliari individuati di poter beneficiare di una tessera mensile della spesa (100 euro, con l'aggiunta del 10% messo da Conad), da utilizzare per prodotti alimentari, igienico-sanitari e scolastici.

L'iniziativa partirà dal prossimo ottobre e continuerà fino a dicembre, ma si auspica possa proseguire anche nei primi mesi dell'anno nuovo.

Il progetto è stato presentato in Vescovado a Parma, alla presenza dei presidenti dei Rotary Club coinvolti, dell'amministratore delegato di Conad Ivano Ferrarini, del presidente di Fondazione Cariparma Franco Magnani e dei responsabili della Caritas di Parma.

Il vescovo di Parma Enrico Solmi ha ringraziato il Rotary Club per questo gesto di grande solidarietà, posto proprio nell'anno della cultura, sempre posta al servizio della vita reale.

Tra gli invitati anche don Luigi Guglielmoni, che ha attivamente collaborato con il dottor Giovanni Pedretti per la realizzazione del progetto e ha lasciato un messaggio di speranza ai presenti.

«Nessuno ha il monopolio del bene, il Signore si serve di tutti ed è bene imparare a riconoscere la sua mano nelle mani delle tante persone che in silenzio favoriscono la dignità della persona umana».

È l'ultimo gesto di solidarietà che don Luigi ha regalato alla parrocchia di Sant'Antonio e al Comune di Salso, da cui è stato trasferito per svolgere il ministero di parroco a Busseto e nelle parrocchie limitrofe.

**s.l.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Dalla Gazzetta di Parma del 1 ottobre 2020*

# Rotary Parte oggi il progetto per le famiglie in difficoltà

## A Salso sostegno a 25 famiglie colpite dalla crisi. Raccolti in tutto 65mila euro

**SOLIDARIETÀ** Foto di gruppo per i responsabili del progetto che coinvolge Rotary e Caritas.

Parte oggi l'importante progetto umanitario Rotaryinterclub intitolato: «Post-Covid 19 Rotary: un aiuto per le famiglie più fragili e dimenticate».
Il progetto è stato ideato e realizzato dai Rotary club dell'area emiliana 2 e dai loro presidenti: Aldo Agnetti (Rotary Parma), Giancarlo Buccarella (Parma Est), Susan Ebrahimi (Parma Farnese), Giovanni Pedretti (Salsomaggiore Terme), Maria Elena Mozzoni (Brescello Tre Ducati).
Nel territorio di Salso verranno sostenute 25 famiglie in difficoltà. Nei giorni scorsi sono state consegnate le tessere pre-pagate Rotary ai referenti Caritas. Per Salso le ha ritirate il referente Caritas della parrocchia di Sant'Antonio, don Francesco Mazza.
Dopo gli aiuti a carattere sanitario che ogni Club Rotary si è prodigato a sostenere durante la fase più acuta della pandemia, nell'autunno erano previste gravi ripercussioni economiche per tante persone e famiglie. Si è quindi pensato di organizzare questo «Service» umanitario, ora giunto nella fase finale di applicazione.
Allo stato attuale il fondo dispone di circa 65mila euro, devoluti dai soci dei cinque Club Rotary, dal Distretto Rotary 2072, più il contributo della Fondazione Cariparma e di Conad, di aziende (Opem) e privati cittadini.
La premessa del progetto risiede nel fatto che la pandemia da coronavirus ha colpito in modo devastante le regioni dell'Italia del Nord e anche nella nostra area. A seguito della necessità di attuare il lockdown totale della popolazione e la chiusura di molte attività lavorative per un lungo periodo di tempo, molte famiglie hanno subito una consistente perdita di reddito. Il problema sarà molto grave anche nella fase di ripresa che interesserà il secondo semestre dell'anno. Infatti molti lavoratori, soprattutto se precedentemente precari, potrebbero aver perso il posto di lavoro. Nella fase di ripartenza tanti concittadini presenteranno ancora condizioni di difficoltà economica ma potrebbero essere stati dimenticati dalle istituzioni pubbliche e di volontariato, pur risultando ancora fragili e quindi bisognosi di aiuto.
I Rotary club dell'Area Emiliana 2 con questo progetto intendono farsi carico di soggetti e nuclei familiari residenti nella zona di riferimento che si troveranno in particolari condizioni di disagio economico e sociale.
Con il fondo attuale, circa 180 famiglie riceveranno una tessera del valore di 100 euro per tre mesi consecutivi (ottobre, novembre, dicembre) per acquistare beni di prima necessità alimentare, igienica o scolastica presso la rete di distribuzione Conad.
Queste persone o famiglie saranno individuate dalle rispettive Caritas territoriali che molto bene conoscono la realtà sociale del territorio.
È auspicabile che questo fondo possa aumentare. Chiunque infatti può contribuire ad incrementare il fondo, così da poter aiutare ancora più famiglie e più a lungo.
I conti correnti dedicati alle donazioni per il progetto sono i seguenti:
Rotary, Iban
**IT14V0623012700000041839920**
Caritas, Iban
**IT54V0623012700000041977134**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Dalla Gazzetta di Parma del 19 ottobre 2020*

# Rotary Club Scuola e pandemia: luci, ombre e nuove prospettive

## Relatrice della serata Lucia Araldi, per anni dirigente del Comprensivo

«Scuola italiana e pandemia. Luci, ombre e prospettive» è il titolo della conviviale del Rotary Club Salsomaggiore che si è svolta al Country Hotel Le Querce e che ha avuto come relatrice la professoressa Lucia Araldi, per anni dirigente scolastica dell'istituto comprensivo salsese.

«Prima della pandemia abbiamo sempre dato per scontata la scuola: c'è sempre stata. Con la pandemia la scuola per la prima volta è venuta a mancare e con essa la sua funzione sociale – ha sottolineato la Araldi –. I bimbi hanno perciò vissuto il clima di ansia e paura del lockdown, confrontandosi con malattia e lutti, in solitudine, senza la valvola di sfogo della scuola che si è dovuta attrezzare diventando solo digitale. Le indicazioni ministeriali non erano chiare ma insegnanti e ragazzi hanno lavorato duramente. Credo che non ci si sia soffermati abbastanza sulla funzione sociale della scuola che è venuta meno e mi chiedo perché quando sono stati aperti i centri estivi, non si sia considerata l'ipotesi di riaprire le scuole, che sono ripartite a settembre».

«È emersa - ha continuato - la necessità di saper dare competenze: per questo è fondamentale collaborare con le aziende, che possono fornire attrezzature e attivare stage, e con associazioni e famiglie che possono aiutare attraverso, ad esempio, l'organizzazione del servizio Piedibus per portare i bimbi a scuola a piedi».

«Fino alla fine dell'anno affronteremo temi legati alla pandemia – ha affermato il presidente del sodalizio, professor Giovanni Pedretti –. Questa volta abbiamo parlato di scuola con la professoressa Araldi e sono d'accordo con lei: la scuola deve sviluppare competenze perché la persona competente è appassionata e mette il cuore in quello che fa».

**r.c.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**CONVIVIO** Il presidente Pedretti e Lucia Araldi.

# La lettera di novembre del Governatore Maestri

Cari Amici,

E' giunto Novembre, un Novembre più cupo del solito, anche se non è mai stato un mese allegro. La pandemia ci ha di nuovo sconvolto ogni programma e, superati 35 incontri nei Club, per me molto costruttivi, amichevoli e anche divertenti, adesso di nuovo ripieghiamo per gli incontri in Zoom. Dobbiamo però ringraziare le tecnologie che ci consentono comunque di discutere sui nostri programmi, su come risolvere i nostri problemi, su come valorizzare le nostre risorse, su come rendere attrattivi i nostri Club, su come aumentare il senso di appartenenza al Rotary dei nostri soci, su come dialogare costruttivamente con le nuove generazioni. Quindi, per fortuna, non interrompiamo la nostra agenda ricca di impegni e impariamo a farlo con metodi nuovi, che in futuro ci aiuteranno a rendere più efficiente la nostra organizzazione, senza rinunciare comunque alla nostra convivialità e allo star bene insieme.

Novembre è anche il mese dedicato alla nostra Fondazione. Visto che siamo in un periodo in cui le nostre riflessioni sono tornate al centro delle nostre priorità, proviamo ad immaginare un Rotary senza la Fondazione.

Quando Archibald Klumph lanciò la Fondazione del Rotary international, alla Convention internazionale di Atlanta del 1917, si completò il progetto del Rotary, iniziato con la discussione fra i primi soci su di cosa aveva bisogno il mondo, proseguita su come sensibilizzare i governanti e la popolazione per migliorare la situazione e, da ultimo, passando all'azione con uno strumento che facilitava anche la realizzazione concreta di progetti.

Se non fosse nata la Fondazione quanti progetti in meno avremmo realizzato? Basti pensare alla Polio, ma anche alle migliaia di progetti, minori per fama ma straordinari per qualità, diffusione mondiale, quantità e impegno dei soci. Senza quei progetti anche il nostro senso di appartenenza al Rotary non sarebbe lo stesso.

Lo scopriamo in questi mesi in cui anche noi viviamo momenti difficili e subiamo un senso di insicurezza sulla nostra salute e sul nostro welfare che pensavamo ormai superato, ma la nostra reazione, supportata anche dalle sovvenzioni della Fondazione, ci ha aiutato a realizzare progetti importanti, migliorando l'attenzione della nostra comunità verso il Rotary. Negli anni in cui mi sono occupato direttamente delle attività delle Fondazione trovavo tanta diffidenza. Scoprii che la diffidenza aveva origine dalla scarsa conoscenza su come andava "usata". Progetti internazionali coerenti con le linee di azione definite dal Rotary International, focalizzazione su interventi di medio/lungo termine a maggior impatto nelle comunità, negazione dei sussidi (non pesce da mangiare ma canna da pesca per poter pescare pesce tutti i giorni), borse di studio per migliorare le competenze dei giovani, attenzione alla pace del mondo, facilitando carriere di giovani che possano aiutare a sedare conflitti, aiuti nelle catastrofi e nelle epidemie a partire dalla Polio, realizzazione di centri operativi per la Polio utilizzati anche per altre epidemie, aiuti a chi, fra i soci, intenda servire da volontario le comunità più bisognose e tanto altro ancora non avremmo potuto citare con orgoglio rotariano se non ci fosse la nostra Fondazione.

In questo momento di grandi cambiamenti anche la Fondazione dovrà decidere nuove modalità operative, la mole di sovvenzioni richieste quest'anno dai club in misura quasi doppia rispetto agli anni precedenti impone nuove regole; è comunque molto positivo il fatto che la riorganizzazione sia conseguente allo sviluppo delle attività.

Quanto sopra ci è stato testimoniato direttamente dal Presidente Internazionale della Fondazione K. R. Ravindran, che a nome di tutti ringrazio in questa nostra lettera per la disponibilità che ha dimostrato a partecipare in diretta alla nostra riunione del seminario sulla Fondazione del 17 ottobre scorso. La Sua cortese partecipazione dimostra quanto la Fondazione è vicina a tutti noi.

Concludo che ognuno di noi dovrebbe essere un donatore diretto della Fondazione e non solo i nostri Club. Bastano pochi euro l'anno per diventare BENEFATTORI DELLA FONDAZIONE, bastano mille euro l'anno per avviare un percorso per diventare MAJOR DONOR, basta ricordarsi anche della Fondazione quando definiamo il nostro lascito testamentario. Questo è il momento per partire con questa azione da parte di ognuno di noi.

Un caro saluto a tutti e mi raccomando: cercate in tutti i modi di rimanere in salute! Spero di incontravi presto.

*Adriano Maestri*

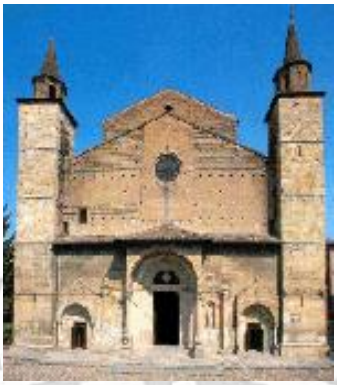
# La lettera di dicembre del Governatore Maestri

Carissimi amici,

Il tema del mese di dicembre riguarda la prevenzione e la cura delle malattie, una delle più antiche e trattate vie d'azione del nostro Rotary. Mai come quest'anno siamo tutti sensibili a questi temi. In tutti gli anni in cui il Rotary ha operato sono stati portanti avanti dalla maggior parte dei Club progetti in questo ambito, realizzati in vario modo, dal finanziamento di borse di studio in Italia e all'estero di studenti che approfondivano la loro formazione o che operavano in ambiti di ricerca su malattie generiche o rare, ovvero attraverso progetti specifici sempre sia in Italia che all'estero consistenti nella fornitura di attrezzature generiche e specialistiche per garantire le migliori tecniche di cura e di prevenzione. Molti di questi service sono stati finanziati direttamente dai Club, anche in interclub, altri hanno visto il contributo del Distretto, altri ancora sono rientrati nei District o nei Global Grant.
Anche se non considerassimo il progetto di prevenzione alla Polio, di certo i progetti di gran lunga più rilevanti del Rotary nel mondo intero, penso di poter dire che siano i progetti in ambito sanitario quelli maggiormente promossi dai Club in Italia e nel mondo. Oggi ci troviamo di fronte ad una sfida mai vissuta finora: contribuire a sconfiggere il Covid 19, ma anche ad aiutare a migliorare le situazioni problematiche che la pandemia ha creato, si può dire, in tutti gli ambiti della nostra vita, dalla salute all'istruzione, dall'economia alle nostre abitudini, dai risparmi al lavoro e tanti altri ancora. Mai avremmo pensato che ciò potesse accadere nel mondo più evoluto che è ancora il più colpito, sempre che le informazioni che ci arrivano siano corrette e complete (poche, infatti, sono le notizie che riceviamo da paesi da sempre in difficoltà nel mondo e in particolare nel continente africano).
Il Rotary ha dimostrato una grande capacità progettuale, una gran voglia di agire, una gran voglia di collaborare fra soci, fra Club, fra Club e Distretto, fra Distretti anche col supporto della Fondazione. La Fondazione si è trovata a dover cambiare il proprio modo di erogare le sovvenzioni a causa di un aumento incredibilmente alto delle domande ricevute. L'impegno economico dei Club e dei Distretti italiani e della Fondazione è stato elevatissimo: in pochi mesi, fino all'estate, sono stati investiti oltre 12 milioni di euro e si stanno adesso raccogliendo i dati per capire quale sia stato l'apporto in questi ultimi mesi del 2020. Oltre a questo impegno non va dimenticata, anzi andrebbe ulteriormente rafforzata, l'attività di sensibilizzazione che il Rotary svolge e che potrebbe svolgere anche in maggior misura. Progetti di sensibilizzazione come Pianeta Uomo e Pianeta Uomo Young, Corretti stili di vita, Polio, malattie rare, attivazione della ricerca, malattie mentali come Alzheimer, Autismo, specie infantile e adolescenziale, bulimia e anoressia, dipendenze da droghe, alcool e fumo e tante altre ancora sono all'attenzione di molti club e dovremmo farne una nostra bandiera.
Dal mese di settembre è stata alta anche l'attenzione dei Club sulle conseguenze del Covid nella vita di tutti i giorni. Attivando le risorse risparmiate per l'impossibilità di svolgere in presenza le conviviali nei Club, gli incontri ed i convegni nel Distretto e altro ancora si sono realizzati progetti importantissimi, in particolare rivolti ai più deboli per varie ragioni (disabilità, povertà, carenze o disagi nella formazione, aiuti per l'assistenza a giovanissimi e ai più anziani e tanti altri ancora). Ottima anche la collaborazione dei nostri Club con Enti pubblici attivi su questi temi, con Onlus e cooperative sociali, con la Caritas e altri enti caritatevoli.
Non posso non citare la capacità e la volontà dei nostri Club di decidere in tempi rapidissimi di realizzazione, tutti insieme, il SERVICE DI NATALE, a cui hanno partecipato anche il Distretto e il nostro partner commerciale, per distribuire cibo alle famiglie in maggior difficoltà, affinché possano trascorrere qualche giorno di maggior serenità nelle prossime festività. Le modalità innovative con cui stiamo procedendo sul service natalizio sono state necessarie anche per colmare la lacuna di non poter essere attivi direttamente, per esempio sulla raccolta di cibo attraverso la Colletta alimentare e il Banco alimentare, con i quali abbiamo collaborato da anni e con cui intendiamo continuare la nostra azione appena la situazione lo consentirà.
Non mi resta che ringraziare tutti i Club, tutti i Soci, gli amici del Distretto per questo impegno: ciò ci spinge ad essere sempre più in sintonia con il nostro territorio e sempre più orgogliosi di far parte del Rotary. Grazie, grazie e invio anche da parte di mia moglie Lina tanti auguri a tutti Voi e alle Vostre famiglie per le prossime festività, che saranno diverse dal solito, ma non meno dense di significati positivi.
Un abbraccio

*Adriano Maestri*

**Bollettino N. 3 - Novembre-Dicembre 2020**



*Presidente: Giovanni Pedretti* *Anno Rotariano: 2020/2021*